

sieme con li danari, et vegnisse subito li a Maran a far intender loro mantegnirla per nome di San Marco, e che li mandasseno subito fanti per presidio. Dize *etiam*, domino Nicolò Savorgnan canonico fiol di Antonio, vedendo questa novità, chi gridava *Marco, Marco*, montò subito a cavallo e andò a la volta di Gorizia. *Item*, dize che da 200 cavali de erovati si atrovavano a una vila dita Manzan apreso di Udene mia 7. Pertanto loro, insieme con il governator domino Baldissera di Scipion, hanno terminato in questa hora, e eussi hanno mandato 3 nostri valenti homeni a cavallo con el ditto Ruzier et il trombeta di esso governator fino ad Udene, a richieder a quella comunità, per nome di la Signoria nostra, che fazi intender a quello popolo nui li acetemo come boni e fidelissimi fioli e servidori di essa Signoria, da la qual sarano premiati come merita la fede loro; et che poi aula la terra, uno di loro tre ritornino a una vila dita Castion, lontan di Maran mia 10, dove dito governador sarà con li provisionati aspetando la risposta, e ritornato sarà il trombeta li a Castion con la fermeza, hessendo le cosse secure, lui governador intrerà in Udene con el nome del Spirito Santo e di messier San Marco, e sperano le cosse nostre anderà di ben in meglio. E,

109 per spie tornate di la Tixana, ha quella esser rexa, et che quelli di Belgrado sono andati a portar le chiave dil Jocho di là di Taiamento al provededor zeneral Gradenigo.

Dil campo, nulla hanno dil passar il Taiamento, e lo aspetano con grandissimo desiderio.

Et per lettere particolar dil provedodor Marzello, par fosse preso el commissario over luogotenente con do citadini di Udene; e come il governador va in quella note a Castion, qual è mia 10 di qui. E di Udene scrive restava Gradisca, e s' il campo sarà presto, non si arà difficoltà per non esser molto fornita. *Item*, eri, per lettere di la Signoria li comete debi continuare e solicitar l'opera di quelli repari, dice non è tempo di fabrichar rispetto ai mali tempi e fredi, et l'opera si faria imperfeta, e non v'è mureri nì cava canali i qual sono fuziti, e volendo lavorar si mandi. *Tamen*, lui voria licentia.

In questa matina, veneno in Colegio li oratori di Muia e dimandono alcune cosse: fo comessi a li savii, poi expediti.

110 *Di Alexandria fono avisi di Ragusi, hano de 19 setembrio, di Candia.* Come le galie di Alexandria, capitano sier Piero Michiel, hessendo zonte a Bichieri, erano a di 3 setembrio levate e andate in Cyprio, alcuni dice per non aver vituarie

altri perchè il capitano havea auto aviso si preparava certi navili armati per il Soldan per far retenir le galie. Altri avisi è, che il Soldan havia contentà lassar li do consoli vadino a far la muda con segurtà di alcuni ammiragli, che poi compida essi consoli veriano al Cayro. *Item*, che Alvise Mora e Alvise Balbi cittadini nostri merchantanti erano stà in Alexandria da' mori retenuti, perchè si dicea questi avea dato aviso a le galie si lievi etc. sicome difusamente scriverò di soto: perché si ave aviso vero. Et vene lettere dil capitano di le galie et altri, come dirò di soto.

*Di Constantinopoli, di sier Nicolò Zustignan, di 30 setembrio.* Fo lettere in zifra: più garbugli che mai zercha i fioli, e janizari non hanno voluto fazi il fiol Signor etc. come di soto copioso scriverò, inteso le nove.

In questa matina fono, de ordine di la Signoria, sier Zuan Antonio Dandolo e sier Bortolo Contarini deputati a visitar monsignor di la Rosa, in Toreselle e farli charezze etc. El qual è con d. Leistener fo preso a Cividal di Belun et d. Gaspar Vincer fo preso a Sandrigo, al qual l'Imperador ha via donato Marosticha, et do fameggi.

Da poi disnar, fo gran Consejo. E fu posto, per li consieri, la parte presa in Pregadi di far per scrutinio et 4 man di elezion podestà e capitano di Vicenza, per uno anno con ducati 50 al mexe per spese da esser pagali per quella camera, et si vadi fazando li altri rezimenti etc., *ut in parte*, la copia di la qual sarà notada qui avanti. Et ave 45 di no, 1117 de si e fu presa. E fatto il securtinio, ussite sier Francesco Falier, è di la zonta, qu. sier Piero; fu fatto in securtinio sier Vetor Michiel, è di la zonta, qu. sier Michiel, et in gran Consejo sier Bortolo da Mosto, è di Pregadi, fo a la custodia di Treviso, qu. sier Jacopo. *Etiam*, fu fatto podestà e capitano a Trevixo, in luogo di sier Andrea Donado, sier Hironimo da cà da Pexaro, è di Pregadi, qu. sier Beneto procurator. *Etiam*, fu fatto podestà a Cologna sier Fantin Moro qu. sier Antonio, podestà a Porto Gruer sier Zuan Jacopo Baffo qu. sier Mafio; il resto di le voxie andò zoso. Et eussi ogni Consejo, si andrà fazando rezimenti di lochi reacquistadi, i quali in termine di zorni 8 dieno andar.

Fu posto, per i conseieri, la parte presa in Pregadi che sier Hironimo Moro qu. sier Alvise, qual è stà zà 8 anni XL zivil, entri XL zivil in luogo di sier Jacopo Moro suo fradelo, ch'è morto per esser stado a servir a Padoa. Ave 243 di no, 918 de si.

Fu posto, per sier Bortolo Minio, sier Batista Mo-